

Il Consiglio di Stato

Signora
Angelica Lepori Sergi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 1° ottobre 2021 **Educazione sessuale nelle scuole: cosa sta succedendo?**

Signora deputata e signori deputati,

con la presente rispondiamo per iscritto alle domande poste nella vostra interpellanza.

1. Per quali ragioni si è deciso di sciogliere il GLES2 e istituire una Commissione per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole?

La costituzione del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES) ha rappresentato un'esperienza determinante per il rinnovo degli approcci utilizzati nel campo dell'educazione alla sessualità e all'affettività.

Le misure adottate nell'ambito dei lavori del GLES II, gruppo che ha fatto seguito alla creazione del GLES, non hanno però portato ai risultati sperati in termini di una diffusione generalizzata di un'educazione affettiva e sessuale di tipo olistico. È stato quindi necessario riorientare la strategia, in particolare favorendo la collaborazione tra attori della scuola ed enti specialistici presenti sul territorio (ad esempio i Consultori di Salute Sessuale dell'Ente ospedaliero cantonale) allo scopo di disporre delle risorse necessarie per garantire a tutte le allieve e a tutti gli allievi il diritto a un'educazione di qualità nei campi affettivo e sessuale. Da osservare inoltre che l'intenzione di trasformare il gruppo di lavoro in una commissione era già stata discussa all'interno dello stesso GLES.

2. Con quali criteri sono stati scelti i membri di questa Commissione?

I criteri applicati per la scelta dei membri della nuova commissione per l'educazione affettiva e sessuale (CEAS) riguardano la rappresentatività e la competenza delle persone designate. Nella CEAS vi sono rappresentanti delle sezioni dell'insegnamento della Divisione della scuola e della Divisione della formazione professionale, delle direzioni di istituto delle scuole comunali, medie e medie superiori (compresi rappresentanti dei capigruppo del Seervizio di sostegno pedagogico), del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, ma la Commissione si avvale della consulenza permanente di una psicologa consulente in sessuologia. Il presidente della CEAS è stato precedentemente presidente del GLES II e, al contempo, rappresenta anche gli esperti disciplinari della scuola dell'obbligo, così da garantire la necessaria coerenza con le finalità del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

- 3. Dall'intervista a Nicolo Osterwalder emerge che si vuole rivedere il concetto, facendo passare per nuovi elementi gli standard OMS e il concetto olistico. Entrambi in realtà erano già stati considerati e integrati nei lavori del GLES e del GLES2 (gli standard OMS sono nel secondo gruppo); sono inoltre già state analizzate le varie alternative, i vari modelli e la letteratura nazionale e internazionale. Perché allora si ritiene necessario ritornare sulla letteratura ed esperienze svizzere e internazionali se era già stato fatto dalle commissioni precedenti?**

Il contesto scientifico, ma anche sociologico, culturale e giuridico, nel quale si iscrive l'educazione all'affettività e alla sessualità è in continua evoluzione (si pensi ad esempio alle questioni legate alla transizione di genere).

Da qui la ragionevole necessità di un costante e continuo aggiornamento: è un compito che, d'altra parte, già apparteneva al mandato del GLES e che è stato 'naturalmente' ripreso dalla CEAS.

Inoltre, le raccomandazioni operative datate 2016, benché si richiamino al corrispondente Standard dell'OMS, non hanno avuto l'impatto sperato sul territorio: si rende dunque necessaria una loro rivisitazione, in modo da poter fornire a istituti e docenti degli strumenti progettuali ancora più solidi e maggiormente efficaci.

- 4. Qual è la valutazione della formazione TES? Perché abbandonare oggi questa risorsa per la quale si è investito tanto? Non sarebbe stato più sensato procedere su questa strada visto quanto investito?**

Il Team per l'educazione sessuale (TES) diventa una delle risorse, ma non l'unica, che possono essere attivate su tematiche e in risposta a esigenze specifiche. Questo cambiamento non rappresenta un passo indietro rispetto al passato, ma permette di superare la criticità di cui si è appena detto. In effetti il TES non è riuscito ad assumere il ruolo di polo di competenza o di ente trainante per la formazione dei docenti. La domanda di interventi da parte del TES è stata in continuo calo a partire dal suo primo anno di attività. La stessa proposta formativa è stata solamente in alcuni casi capace di assolvere al suo compito primario (portare alla progettazione e realizzazione di percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle classi). Per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) non è dunque più pensabile di affidarsi a questa sola risorsa per effettuare interventi formativi efficaci verso i docenti e gli istituti.

- 5. Per quale ragione si vuole tornare verso le scuole con richieste di indagini quando i docenti sono già interpellati e sono sufficientemente sollecitati?**

Istituti e docenti agiscono in un contesto, quello della società, che è per definizione aperto e in continua evoluzione; da qui l'esigenza di proporre una nuova indagine. Il sondaggio del quale si accenna nell'intervista oggetto dell'interpellanza ha la duplice funzione di fare una fotografia delle pratiche attuali e di raccogliere le esigenze di istituti e del corpo docente.

Al contempo verranno coinvolti anche gli enti esterni, che avranno la possibilità di indicare in quali campi possono fornire un apporto specifico e competente, sia nella formazione dei docenti sia assumendo un ruolo attivo nei confronti della progettualità futura sul tema dell'educazione affettiva e sessuale e, più in generale, della salute e del benessere.

RG n. 5179 del 20 ottobre 2021

Oltre a questo, il sondaggio permetterà di allestire una serie di raccomandazioni all'indirizzo dell'autorità cantonale di modo che essa possa prendere le necessarie misure a favore di un'educazione sessuale di tipo olistico, in sintonia con gli auspici della Confederazione e degli standard internazionali.

6. Osterwalder nella sua intervista parla di programmi. Perché? Visto che nel GLES 1 questa pista era stata esclusa anche dai rappresentanti DECS e nel piano di studio attualmente in vigore si è abbandonata questa logica?

Il DECS intende migliorare l'implementazione dell'educazione sessuale nelle scuole, mettendo a disposizione ulteriori strumenti per supportare corpo docente e famiglie in questo compito educativo che coinvolge tutti.

Nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese l'educazione all'affettività e alla sessualità è associata al concetto generale di salute e benessere, ed è inserita nell'ambito della formazione generale. Il piano di studio stabilisce per questo ambito quali siano le competenze da raggiungere attraverso la progettazione di attività che coinvolgono più discipline. Questo principio non è né stato messo in discussione né modificato nel passaggio tra il GLES e la CEAS.

Si riconosce infine che nell'articolo citato il termine 'programma' è utilizzato in modo poco rigoroso e che, dato il contesto giornalistico, sia quindi da intendersi in senso ampio.

Vogliate gradire, signora deputata e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri